

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DI INDIRIZZO ED AUTOVALUTAZIONE

del giorno 04 marzo 2026

Riunione della Commissione di Indirizzo e Autovalutazione (CIA) del Dida

L'anno duemilaventicinque, il giorno 04 del mese di marzo del 2026 alle ore 10:00, si è riunita la Commissione di Indirizzo e Autovalutazione del Dipartimento di Architettura in modalità duale: nella stanza delle sedie colorate di Santa Teresa e su Google Meet (meet.google.com/zsc-xvey-puu)

Sono presenti

Qualifica	Docenti	Presenti	Assenti giustificati	Assenti non giustificati
PO	Elisabetta Cianfanelli	x		
PA	Gabriele Paolinelli	x		
PA	Riccardo Butini	x		
PO	Mario de Stefano	x		
PA	Rosa Romano	x		
PO	Daniela Poli	x		
PO	Fabio Capanni	x		
PO	Sandro Parrinello	x		
RTD	Giulia Misseri	x		
RT	Fabio Scieurpi	x		
RTD	Giulio Basili	x		
RTD	Alessia Brischetto	x		

Partecipano alla riunione

- il prof. Giuseppe Lotti, Presidente della Scuola di Architettura
- la prof.ssa S. Caccia Gheradini, Direttrice del DIDA
- [Pierluigi Di Baccio](#), del personale tecnico amministrativo per la parte istruttoria
- [Jessica Cruciani Fabozzi](#), RAD del Dipartimento di Architettura

La seduta inizia alle ore 10:00.

Il Presidente della CIA, **prof. F. Capanni**, affida le funzioni di segretario verbalizzante alla **prof.ssa Rosa Romano**

O.D.G.

1. Stato della redazione annuale del Dipartimento, approfondimento dello stato della scuola a cura del prof. G. Lotti

Il presidente **prof. F. Capanni** comunica che il Dipartimento di Architettura , il corso di laurea quinquennale e il Dottorato A sono stati scelti per la verifica ANVUR e che è quindi urgente redigere la bozza della Relazione Annuale del Dipartimento, prestando la massima attenzione ai contenuti inseriti.

Chiede quindi al **prof. G. Lotti** di illustrare lo stato della Scuola per avviare il dibattito sulle tematiche relative alla relazione e alla programmazione.

Il **prof. G. Lotti** presenta lo Stato della Scuola partendo dalla questione della problematica inerente le docenze a contratto, rispetto alla quale il DIDA risulta il Dipartimento con il maggior numero di contratti attivi per docenze esterne di tutto l'Ateneo fiorentino che ha chiesto esplicitamente di sanare la situazione riducendone il numero anche e, se necessario, attraverso la programmazione.

La **prof.ssa R. Romano** chiede se l'Ateneo tiene conto del numero di studenti iscritti e della numerosità degli stessi per aula per valutare l'esubero dei contratti rispetto alle reali necessità organizzative del Dipartimento finalizzate a garantire la qualità dell'offerta didattica.

Il **prof. G. Lotti** riferisce che questo problema è stato rilevato presso le sedi competenti, ma la relativa valutazione sarà effettuata solo nei prossimi mesi. Tuttavia, ribadisce che l'Ateneo suggerisce che il tema della programmazione debba incidere anche sulla riduzione delle docenze a contratto e che, comunque, al DIDA sia stato chiesto di ridurre le docenze a contratto a partire dall'Anno Accademico 2026/2027. Ad oggi, grazie all'impegno di tutti i settori, la scuola è riuscita a ridurre i contratti attivi del 10%.

Il **prof. G. Lotti** presenta quindi la situazione dei contratti per settore, da cui emergono criticità nei settori 13, 14, 20, ecc. I dati non sono aggiornati in base alle programmazioni definitive delle altre scuole; tuttavia, anche con questo aggiornamento, il risultato delle criticità resterà pressoché invariato. Passa quindi a mostrare una tabella in cui è possibile analizzare l'impegno didattico del personale strutturato del Dipartimento, per calcolare le medie di sofferenza didattica per settore, tenendo conto anche degli impegni a tempo determinato dei singoli docenti. Nella tabella si evince che, in alcuni settori, alcuni ricercatori non raggiungono il massimo delle ore previste e non contribuiscono a superare la criticità dei contratti. Inoltre, è evidente che alcuni settori subiscono più di altri il problema della sofferenza didattica, con un sovraccarico notevole delle ore a carico dei singoli docenti.

Il **prof. Mario De Stefano** prende la parola, evidenziando le storture inerenti ai dati sulla sofferenza didattica e le richieste dell'Ateneo di valutarla come prioritaria. Illustra alcuni grafici che evidenziano che il rapporto numero di docenti/numero di studenti per il DIDA è penalizzante. Per alcuni dipartimenti, la programmazione si basa sul numero di docenti e non su

quello degli studenti. È quindi necessario relativizzare alcune situazioni e non penalizzare il DIDA sulla base di dati poco realistici che non tengono conto della numerosità degli studenti e della necessità di garantire la qualità nell'offerta formativa.

Il **prof. G. Lotti** ricorda che i dati sulla sofferenza didattica tengono conto dell'impegno del personale strutturato nelle scuole di specializzazione e negli altri corsi di laurea, ma non considerano gli impegni nei master e nei seminari tematici.

Il **prof. M. De Stefano** rileva che, tuttavia, la programmazione non può ridursi alla sola necessità di sanare la sofferenza didattica. Il modello di distribuzione dell'Ateneo penalizza sia gli studenti sia i docenti.

Il **prof. G. Lotti** ricorda che la delibera del Senato Accademico chiede di indicare in che modo la programmazione del personale incide sul dato negativo relativo alle docenze a contratto ed alla sofferenza didattica.

Il **prof. Mario De Stefano** ribadisce che è il modello di ateneo a non riconoscere la sofferenza didattica come parametro di distribuzione delle risorse tra i vari Dipartimenti e, quindi, non concorda sul fatto che tale parametro debba incidere per più del 50% sulle valutazioni inerenti alla programmazione.

Il **prof. F. Capanni**, pur rilevando la criticità, chiede di rimandare il dibattito sulla questione di assegnazione delle risorse da parte dell'Ateneo ai dipartimenti in una riunione dedicata, da organizzare dopo aver deliberato sulla programmazione del triennio in corso. Chiede quindi al prof. G. Lotti se può analizzare anche la questione degli sdoppiamenti e se ritiene che riducendone alcuni si possa ottimizzare la sofferenza didattica del Dipartimento.

Il **prof. G. Lotti** riflette che questo elemento deve essere valutato con attenzione perchè in alcuni casi gli sdoppiamenti sono necessari per garantire la qualità dell'offerta formativa.

Il **prof. R. Butini** ricorda che è importante valutare la questione degli sdoppiamenti, soprattutto per la quinquennale, in cui i laboratori del 4° anno arrivano ad avere 60/70 studenti.

La **prof.ssa E. Cianfanelli** interviene ricordando che, tuttavia, il corso di laurea magistrale conta solo 50 studenti e quindi è lì che si potrebbero ridurre degli sdoppiamenti non necessari.

La **direttrice S. Caccia Gherdini** ricorda che il numero degli studenti della Magistrale è determinato dalla Scuola e non ritiene critica la situazione degli sdoppiamenti per quel corso di laurea.

Il prof. G. Lotti si rende disponibile ad aprire un tavolo di discussione sui cambiamenti che la Scuola dovrà affrontare.

Il prof. F. Capanni torna sulla questione della programmazione: i lavori devono essere rimandati perché non sono ancora disponibili informazioni sull'attribuzione definitiva dei Punti Organico.

La Direttrice, prof.ssa S. caccia Gherdini, conferma questa informazione; l'unico aspetto che si può affrontare è quello relativo alla richiesta di aprire una procedura per acquisire un Professore Associato esterno, che deve essere presentata entro il 16 marzo e può essere avanzata da un unico Dipartimento.

Il prof. F. Capanni ricorda che la relazione annuale dovrà essere consegnata in bozza entro il 10 marzo.

La RAD, dot.ssa J. Cruciani, ricorda che la relazione annuale sarà un documento propedeutico alla visita ANVUR; inoltre comunica che il 30 marzo ci sarà una visita interna da parte dei commissari dell'ANVUR.

La riunione si conclude alle ore 11:30.

Firenze, 04 marzo 2026

Il segretario verbalizzante
Rosa Romano

Il presidente
Fabio Capanni